

Il grande platano di Giardin Grande sarà trasformato in tavole e penne

LAURA PIGANI 19 OTTOBRE 2020



UDINE. Il Comune avrebbe potuto smaltire come cippato l'enorme platano di piazza Primo Maggio abbattuto dal nubifragio che domenica 30 agosto ha sferzato il Friuli, invece il legname dell'albero – ricevuto l'ok dall'Ersa – sarà riutilizzato e trasformato in tavole o altri oggetti come per esempio delle penne. Alcune rondelle saranno donate al Museo di storia naturale di Udine e alla Regione per farne un oggetto di studio.

Ma le novità non sono finite «La Regione in accordo con il Comune e d'intesa con la Soprintendenza ha appena inserito l'ellisse di Giardin Grande tra gli alberi monumentali – spiega Andrea Maroè, referente tecnico del settore per il Fvg, già direttore del Verde pubblico di palazzo D'Aronco – per la sua importanza paesaggistica e storica, essendo uno degli ultimi esempi in Italia di foro boario».

Questi filari, dopo quelli del lungomare di Lignano Sabbiadoro, costituiscono il gruppo più numeroso delle circa 400 schede di alberi monumentali (con complessive 600 piante tutelate) censite in Friuli Venezia Giulia.

Le analisi effettuate dal Servizio fitosanitario regionale dell'Ersa venerdì avevano

confermato che il grande platano non aveva il cancro colorato, patologia che avrebbe comportato una particolare procedura di smaltimento per ridurre al minimo la diffusione nell'aria delle spore che potrebbero contagiare le altre piante presenti nell'anello. La pianta, che quando si era abbattuto il fortunale non era annoverata tra quelle monumentali, nonostante la mole, era comunque malata, con le radici danneggiate da parassiti.

E lunedì 19 ottobre l'esperto Maroè è andato sul posto a verificare che il legame fosse effettivamente lavorabile per utilizzi alternativi. «Con la mia fondazione, la Giant Trees foundation – spiega –, è stato avviato il progetto “Fai rivivere il legno morto” e così abbiamo voluto sondare la possibilità di reimpiegare il legno del platano, che il Comune, non essendo l'ellisse ancora sotto tutela, avrebbe potuto smaltire come cippato. Adesso, invece, se dovesse essere abbattuto un altro platano dell'anello l'amministrazione non lo potrebbe più fare».

Il grande albero – dalla circonferenza di circa 6 metri – si stima possa avere 150 anni, ma saranno le successive analisi a stabilirne la vera età. La prossima settimana la pianta sarà rimossa da una ditta specializzata e sarà condotta in una segheria a Verona dove sarà tagliata. Al termine della stagionatura, che dura di norma un paio di anni, sarà pronto per essere lavorato. Potrebbe essere trasformato «nelle più classiche tavole, ma anche in oggettistica varia e diventare una penna o una matita artigianale».

Sicuramente «saranno realizzate alcune rondelle da destinare al museo di storia naturale di Udine e alla Regione e che saranno conservate per studiare il vissuto di questo albero» riferisce Maroè. Una storia che racconta un pezzo della nostra città. —